

Il Tango nasce alla fine del 1800 nei quartieri malfamati del porto di Buenos Aires ma la sua musica ibrida accoglie influssi della Habanera cubana e della Milonga uruguaiana. Il tango è un universo di emozioni dalle tante facce, che ha stimolato libri, cinema e teatro e che ha costituito un contenitore di metafore e racconti. Nato da un crogiolo di razze, somiglia molto al jazz, che è filosofia del tempo (sempre perduto) e della solitudine (sempre ineluttabile). Il tango è un linguaggio e un fenomeno vivo di cultura, che oltrepassa i confini della sua terra. Dopo aver conquistato Parigi agli inizi degli anni '20 continuò il suo viaggio verso la Finlandia e il resto della Scandinavia e certamente anche in Russia e Polonia. In Finlandia in particolare, il tango fu molto sentito durante la seconda guerra mondiale, forse perché la gente si poteva identificare con queste canzoni nostalgiche e a volte tristi.

Il tango è in continua evoluzione rispetto alle sue umili origini e sempre un maggior numero di persone sono attratte dalla pura passionalità e sensualità di questa danza. Nelle melodie del tango tutti si possono identificare, perché tutti possediamo un arcobaleno di emozioni, di un'anima e di un cuore. Scriveva Jorge Luis Borges: "è attraverso il suono che l'anima del tango respira e questo è qualcosa di personale, non esportabile né prestabile, che appartiene a un corpo, e questo corpo è la città del tango, sono i suoi odori e le sue storie, e non importa quale città sia".

Il tango famosissimo "Tango Jalousy" è uno dei brani più eseguiti nel mondo e i diritti incassati permisero a suo autore di dedicarsi a tempo pieno alla composizione musicale per il resto della sua vita. Quelli incassati dopo la sua morte vanno a favore di una fondazione per giovani musicisti. Pochi sanno invece che l'ispirazione per questo caldissimo pezzo apparteneva ad un cuore danese (si vede molto nobile), Jakob Gade. Per questa musica sono state scritte parole in numerosissime lingue, tra altro l'islandese e questa universalità (che non ha niente a che fare con la globalizzazione), ci fa percepire il tango come un mezzo per esprimere sentimenti (dolore, ma anche gioia, senso di libertà).

Le musiche islandesi del ciclo Jónasarlög (Le canzoni di Jónas) sono basate sulle poesie di Jónas Hallgrímsson (1807-1845), il più noto poeta romantico islandese, da molti considerato senz'altro il più grande poeta moderno e degno di essere nominato assieme a Goethe, Leopardi, Shelley o Byron. Ebbe vita molto breve e la sua produzione fu assai ridotta, ma il valore poetico delle sue opere è altissimo. Si può dire che le sue poesie siano una sorta di brindisi alla natura islandese tanto amata e all'amore in tutte le sue forme.

Venerdi 7 agosto

Canzoni e tanghi dalle terre del nord

villa Giuliani
Caglio
ore 20.45

Programma

Atli Heimir Sveinsson “Il ruscello infuriato”
 “E’ venuto un uccello canterino dal sud”

Jóhann G. Jóhannsson “Tanngómatangó”

Haraldur V. Sveinbjörnsson “Tango intimo”

Atli Heimir Sveinsson “Poesia sugli elfi”
 “Nostalgia”

Kurt Weill “Il paese dei sogni”

Breve intervallo

Atli Heimir Sveinsson “Il canto della primavera”
 “Il verde e il caldo della primavera”

Walter Rae - Tatu Pekkarinen “Piccolo cuore”

Koen Dejonge “Tango russo”
(basato su una melodia popolare russa)

Jakob Gade “Tango Jalousy” (TangoTzigane)

HANNA FRIDRIKDOTTIR Voce

MICHELA PIROLA Clarinetto

STEFAN COLES Violino

PIETRO MARELLI Fisarmonica

MATTEO PIROLA Pianoforte

PAOLO PAOLANTONIO Contrabbasso